Anno IX. TORINO, Sabato 20 FEBBRAIO 1875 Num. 51.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	29 —	15 —
Germania e Austria. . . . . . . »	36 —	19 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevo: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 FEBBRAIO 1875.

ITALIA

Milano, 19. — Nevica da due giorni; la neve nelle strade è già alta una trentina di centimetri.

Roma, 17. — Sappiamo che la Presidenza del Senato eccitò, per mezzo dei prefetti, gli onorevoli senatori che non trovansi in Roma, a recarvisi sollecitamente, per prender parte all'importante discussione dell'articolo 11 del nuovo Codice penale relativo alla pena capitale.

Siracusa, 15. — Domenica (14) si spegneva in Siracusa una nobile vita tutta spesa in servire la patria, una vita operosa onorata da tutti ed ora generalmente rimpianta.

Carlo Gagliardi, comandante di quel distretto militare, vi compieva la sua mortale carriera, lasciando nel più profondo dolore la famiglia non solo, ma tutti coloro che ebbero ad avvicinarlo, sia nella sua vita militare che civile.

Egli aveva cominciato la sua bella carriera militare entrando volontario come semplice soldato nella real fanteria marina. Prese parte attiva alle guerre del 1848-49-59. Fu decorato dal Governo francese della croce di cavaliere della Legione d'onore, e anche dal Governo italiano ebbe a ricevere ripetute prove di distinzione.

Quando la patria perde dei soldati qual era il Gagliardi, si ha ben diritto di condolersi e le onoranze che gli resero in Siracusa valgano come una pubblica testimonianza di lutto sempre voluta a chi vivendo seppe benemeritare della patria sua.

La famiglia del Gagliardi è torinese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio reca:

1. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto e nel personale del ministero di pubblica istruzione.

2. **Pubblicazione** degli esami di concorso che avranno luogo il 1° marzo in Roma, nel locale del ministero d'agricoltura e commercio, per l'ammissione d'alcuni alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa. Le domande di ammissione all'esame si presentano agli uffici di prefettura.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra la Gran Bretagna e l'isola di Guernesey (Manica).

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Prospetto delle riscossioni verificatesi presso le Tesorerie del Regno durante il mese di gennaio 1875, in confronto collo stesso mese 1874.

1875

Imposta fondiaria	L.	7,306 75
Id. arretrati	»	206,127 71
Imposta di ricchezza mobile	»	3,324,145 88
Id. arretrati	»	959,045 09
Tassa sulla macinazione	»	6,702,479 26
Tasse sugli affari	»	14,959,255 08
Tasse di fabbricazione	»	232,082 48
Dogane	»	8,499,967 06
Dazi di consumo	»	5,449,444 43
Privative	»	7,166,328 04
Lotto	»	4,115,144 89
Proventi di servizi pubblici	»	3,730,317 63
Patrimonio dello Stato	»	17,957,623 92
Entrate eventuali	»	449,164 46
Rimborsi di spese	»	3,908,058 13
Entrate straordinarie	»	3,241,715 »
Asse ecclesiastico	»	3,911,694 77
	L.	84,718,101 08

1874

Imposta fondiaria	L.	22,116 61
Id. arretrati	»	619,556 87
Imposta di ricchezza mobile	»	1,844,726 92
Id. arretrati	»	2,087,796 18
Tassa sulla macinazione	»	6,216,758 43
Tasse sugli affari	»	12,107,117 42
Tasse di fabbricazione	»	128,584 62
Dogane	»	9,999,838 30
Dazi di consumo	»	4,407,390 05
Privative	»	7,518,051 77
Lotto	»	3,420,804 30
Proventi di servizi pubblici	»	3,388,021 34
Patrimonio dello Stato	»	14,008,615 08
Entrate eventuali	»	1,074,722 03
Rimborsi	»	3,076,674 61
Entrate straordinarie	»	6,549,728 59
Asse ecclesiastico	»	3,889,078 59
	L.	80,054,076 70

Differenza nel 1875.

Fondiaria	L. —	14,809 86
Id. arretrati	» —	412,429 16
Ricchezza mobile	» +	1,479,418 96
Id. arretrati	» —	1,128,751 09
Macinato	» +	485,720 83
Tassa degli affari	» +	2,852,137 66
Tassa di fabbricazione	» +	108,497 96
Dogane	» —	1,500,871 08
Dazio di consumo	» +	1,042,054 38
Privative	» —	351,723 73
Lotto	» +	694,340 59
Servizi pubblici	» +	342,296 49
Patrimonio dello Stato	» +	3,949,008 84
Entrate varie	» —	632,157 57
Rimborsi	» +	831,383 52
Entrate straordinarie	» —	3,308,013 59
Asse ecclesiastico	» —	78,278 82
	Somma L. +	4,358,124 38

Cronaca Cittadina

Accademia R. delle scienze. — Nell'adunanza del 10 gennaio 1875, la classe di scienze fisiche e matematiche della Reale Accademia delle scienze di Torino, udì la lettura dei seguenti lavori:

1° *Intorno al genere Machaerorhincus.*

Memoria ornitologica del socio conte Salvadori, nella quale si descrivono parecchi uccelli appartenenti a due collezioni, una del Beccari e proveniente dalle isole Aru; l'altra del D'Albertis, di uccelli della Nuova Guinea;

2° *Intorno all'equilibrio dei sistemi elastici.*

Memoria del signor Alberto Castigliano, ingegnere delle vie ferrate dell'Alta Italia, presentata e letta dal socio cav. Curioni.

Nella successiva adunanza tenutasi il giorno 7 febbraio, il socio prof. cav. Michele Lessona comunicò alcune sue osservazioni intorno alle apofisi inferiori che si trovano nelle regioni dorsali, lombare, e caudale, nelle vertebre della talpa, e di altri piccoli mammiferi insettivori scavatori.

Questi tre scritti saranno fra poco pubblicati negli Atti dell'Accademia.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

Università. — Gli studenti del 5° e 6° corso della Facoltà di medicina, unanimi, sentono il dovere di attestare i sensi della loro più distinta stima e riconoscenza al chiarissimo dottore Oramo Barberis, il quale, incaricato dello insegnamento della clinica medica, seppe dal principio dell'anno scolastico sino al giorno d'oggi, con vasta dottrina e grande amore, ammaestrarli nelle difficili mediche discipline al letto dell'ammalato e serberanno del loro maestro mai sempre bella e cara ricordanza.

Torino, 15 febbraio.

Società promotrice delle Belle Arti in Torino. — Ecco i principali articoli del regolamento per l'Esposizione del 1875:

1. Dal giorno 19 al 24 aprile la segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane, per ricevere gli oggetti d'arte di autori tanto nazionali che esteri, tuttora viventi.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati *franchi di spesa* alla segreteria della Società, o dagli espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà beneviso, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna.

6. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione, per essere accettate, dovranno venire accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il prezzo richiesto in lire italiane, nonchè il nome, casato, patria e residenza dell'autore.

8. Il prezzo delle opere vendibili dovrà essere dichiarato alla segreteria della Società contemporaneamente alla consegna; il medesimo verrà pubblicato nel catalogo dell'Esposizione.

Le riduzioni a favore della Società saranno accettate sino a tutto il giorno 7 maggio, e quindi tenute *invariabili.*

9. Il prezzo di tutte le opere che saranno vendute anche direttamente dagli artisti, o da chi per essi durante l'Esposizione, dovrà essere pagato a mani del tesoriere della Società prima della chiusura dell'Esposizione.

10. Su tale prezzo verrà prelevato il cinque per cento computato sulla somma fissata dall'autore e stampata nel catalogo.

Per gli acquisti della Società il diritto del cinque per cento sarà calcolato sulla somma da essa pagata.

12. La Direzione farà procedere al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di far reclami di sorta pel posto ad esse assegnato.

13. Sabato 1° maggio avrà principio l'Esposizione; essa non durerà meno di un mese, e starà aperta tutti i giorni *dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane.*

14. L'entrata all'Esposizione è stabilita mediante pagamento di centesimi *venticinque* in ogni giorno.

15. Sono esenti da tale pagamento i soci, gli artisti espositori, gli allievi dell'Accademia Albertina e i giornalisti.

I medesimi però, per aver libero l'accesso, dovranno presentare ogni volta il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

16. Tutte le persone dovranno depositare nel luogo a ciò destinato i bastoni ed ombrelli.

Il deposito è gratuito e gl'inservienti sono proibiti di ricevere mancie.

Rettificazioni, correzioni, spiegazioni. — Riceviamo due lettere, una vivamente risentita, l'altra ringraziante, e ambedue vogliono da noi una rettificazione di cose dette nel nostro giornale.

Diamo il passo prima alla risentita.

È d'un signore agente di cambio, che vide nel nostro *Per Torino* del num. 50 un'offesa all'onorevole ceto a cui appartiene in un periodo in cui si trovano citati insieme e gli agenti di cambio con altre persone a cui non dovrebbero andare appaiati.

Sappia lo scrivente che in quel nostro fatto non è intravvenuta la menoma intenzione offensiva: è stato un *lapsus calami* e non altro: tanto è vero che leggendo noi medesimi quelle espressioni ci siamo meravigliati di ritrovarcele, le abbiamo subito corrette, e non sono uscite che in un dato numero di esemplari.

La lettera benevola è del signor Sobrero, e per soddisfare del tutto il desiderio dell'egregio professore poniamo il meglio sia di pubblicarla per intiero.

« Torino, 18 febbraio 1875.

« Preg.mo sig. Direttore,

« Ho letto nel N. 47 del riputato giornale da Lei diretto, la *Gazzetta Piemontese*, l'appendice col titolo: *La scienza italiana nell'anno 1874*, nella quale si fa menzione della fabbrica di dinamite eretta dall'ingegnere Nobel nelle vicinanze di Avigliana. L'autore di quello scritto, il signor Carlo Anfosso, ebbe la cortesia di far menzione della scoperta della nitroglicerina, che fu il primo passo alla fabbricazione della dinamite, e di rammentare che io fui il primo a prepararla ed a farla conoscere.

« Se non che nel fissare l'epoca in cui io trovai questo preparato esplosivo è incorso un errore (forse di stampa?), pel quale si porta la mia scoperta all'anno 1842, invece del 1847. Ricorro a Lei, stimatissimo signor Direttore, pregandolo di inserire in uno dei prossimi numeri del suo periodico la indicata rettificazione, la quale non è senza importanza per due ragioni: 1° perchè nelle cose storiche vuolsi precisione ed esattezza; 2° perchè nel 1842 io era a Parigi e vi attendeva a studi chimici ed a lavori pratici nel laboratorio del professore Pelouze: ritenendo che in quell'anno io avessi scoperta la nitroglicerina, potrebbesi da taluno supporre che di tale trovato abbia avuto merito in parte l'illustre professore di cui io seguiva gli ammaestramenti ed i consigli, il che non fu, e non può supporsi, rettificandosi la data, poichè nel 1847 io era già da quattro anni reduce in patria, e professore di chimica applicata alle arti nelle Scuole tecniche, fondate nel 1845 in questa nostra città. Con ciò apparirà chiaramente che la scoperta della nitroglicerina è di un Italiano, ed è tutta italiana.

« Ringraziando Lei, chiarissimo sig. Direttore, del favore che attendo dalla sua cortesia, mi professo

« Suo dev.mo servo
A. Sobrero, *prof.* »

Il giornale *Le Industrie, l'Agricoltura, il Commercio*, periodico settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, N. 9, nel suo numero 7 contiene le seguenti materie:

Agricoltura: A combattere la Filossera — Camere di Agricoltura — La grande Conigliera torinese — Empirismo e scienza — Epizoozie nel bestiame — Allevamento dei conigli nel Wurtemberg — Statistica del bestiame in Italia.

Industria: Nuovo modello di capsule rigate senza rame e impermeabili — Separazione delle fibre animali dalle fibre vegetali — Esplorazione delle cave di carbon fossile nell'Impero chinese — Incendio di stoffe inzuppate di benzina.

Commercio: Sciopero di proprietari nel principato di Galles — Fallimenti dichiarati — Appalti.

Bollettino dei prezzi dei metalli inglesi — Bollettino commerciale — Annunzi.

Musica. — Domenica, 21 corrente, (tempo permettendolo) il corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

Teatri. — La prima rappresentazione del *Salvator Rosa* di Gomes è annunciata definitivamente per domani sera al Regio. La così detta prova generale fatta ieri sera diede buoni risultati.

Per prima ballerina assoluta nel ballo *Bianchi e neri* l'impresa scritturò la signora De-Bagno, che agisce ora con molto successo al teatro della Cannobiana di Milano.

— La compagnia Duse e Pompili dall'Alfieri passa a dare, incominciando da stasera, alcune recite straordinarie al Balbo.

— L'*Aida* conta un altro gran successo all'Apollo di Roma.

— Domani, domenica, hanno luogo al San Martiniano due rappresentazioni, la prima alle ore 3, la seconda alle ore 7 1/2. In ambedue le recite si esporrà la nuova rivista comica satirica del 1874-75, che tanto incontrò e per la bella messa in scena, e per la bizzarria delle decorazioni. La *Cendrillon* colle sue carrozzine e i suoi cavalli è un vero *bijou*. La *cremazione* della Guardia Nazionale è la parte più comica dello spettacolo. Il cavallo di bronzo, l'Aida, madama Angot, la nuova galleria, sono fedelmente riprodotti. Anche la musica fu scritta appositamente. La sinfonia, lavoro del maestro Carbone, alternando i motivi dei varii spettacoli che caddero in questa stagione, colla musica appunto dell'Aida, è applauditissima.

— Leggiamo nei giornali di Milano di ieri:

« Stamattina s'è riunita la Commissione dell'*Egoista per progetto*, per prender cognizione dei risultati delle pratiche fatte intorno al famoso Barti. Questi risultati sono stati magri, non essendosi avute le informazioni chieste ai sindaci di Parma e di Fivizzano. Dal direttore delle poste di Parma non si è avuto che una risposta evasiva.

« Il supposto Barti ha però indirizzato al presidente della Commissione una lettera, nella quale mette in dubbio il suo nome e tutte le notizie relative ai suoi parenti ed alla storia del manoscritto. Egli dice d'aver mandato il manoscritto a Bellotti-Bon senza garantir nulla; se Bellotti-Bon l'ha creduto di Goldoni e come tale l'ha presentato al pubblico, suo danno.

« Da questa lettera, da altre lettere private, e dalle informazioni raccolte dai giornali, la Commissione ha avuto sufficienti prove per credere che tutto questo imbroglio non sia che un'abile mistificazione. Essa si è quindi sciolta, lasciando al Bellotti-Bon il compito di appurar la verità.

« Domani dunque il pubblico avrà da giudicare non una commedia di Goldoni, nè attribuita con buon fondamento a Goldoni, ma una commedia di *autore anonimo*, come dice il manifesto. »

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 febbraio 1875.

Rinaldi Teodora, d'anni 41, di Guarene, sarta — Desayeux Maria Rosalia, id. 55, di Auteis S. André — Oglino Caterina nata Peirone, id. 79, di Arignano, contadina — Berrino Antonio, id. 79, di Torino, stalliere — Gallino Ernesto, id. 16, di Torino, studente — Buble Giovanni, id. 53, di Chambéry, sellaio — Gerbino Cesare, id. 19, di Chieri, studente — Alasia Bernardo, id. 49, di Moriondo, oste — Colombo Benedetta, id. 77, di Fossano — Gorgerino Michele, id. 60, di Chieri, panattiere — Gambino Gaspare, id. 46, di Battigliera Asti, muratore — Boltramo Amedeo, id. 59, di Gamalero — Chatellard Elisabetta, id. 83, di Dogliani, serva — Rosano Maria, id. 24, di Acceglio, contadina — Maglione Margherita, id. 44, di Cossano, contadina — Bianco Catterina, id. 29, di San Raffaele, contadina — Borlino Rosa, id. 50, di Ala di Stura — Drovetto Pietro, id. 50, di Balme, bracciante — Barera Andrea, id. 15, di Ceretto — Riberi Giuseppe, id. 13, di Torino — Pedemonte Catterina, id. 57, di Voghera, serva — Pozzoni Francesco, id. 21, di Caluso, musicante nel 78° reggimento — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 30, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 16, non residenti in questo comune num. 2.

Nascite denunziate all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 febbraio 1875.

Maschi 14 femmine 10 — Totale 24.

I coniugi Gerbino ringraziano dal più profondo dell'animo quanti accorsero a rendere gli estremi onori al defunto, e ringraziano specialmente i professori dell'Istituto professionale, ed i compagni del loro dilettissimo **Cesare** per il singolare segno di stima che tributarono al loro discepolo ed amico.

Chi fosse il giovane Cesare Gerbino lo dica la seguente lettera diretta da uno dei professori agli afflittissimi genitori.

« Torino, 19 febbraio 1875.

« *Pregiatissimo signore,*

« Sono addoloratissimo della disgrazia che ha tanto crudelmente colpito lei e la sua famiglia. La perdita di un figlio, anche cattivo, è sempre angosciosa. Che dire poi di un angelo come il suo Cesare? L'ebbi alla mia scuola per più anni, e fu sempre uno di quegli elementi salutari che col loro esempio fanno un gran bene ad una scuola. Intelligente, attento, esatto, gentile, benevolo, rispettoso, amantissimo dello studio, grato ai suoi professori, si faceva stimare ed amare da tutti. S'era tanto affezionato alle nostre scuole che pareva non sapesse staccarsene, tantochè

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Una banda di malviventi — Un assalto notturno — Furto — Due carabinieri feriti — Un brigante arrestato — Un carabiniere ed un brigante uccisi — Arresti, assoluzioni e condanne — Due accenditori di fanali — La sorte — La terribile vendetta.

Una banda armata di malviventi forte di venti e più uomini, muniti d'armi apparenti da fuoco, da punta e da taglio, la notte del 24 sopra il 25 maggio 1872, scassinando, abbattendo e rompendo con scuri e scalpelli porte ed ogni altro riparo, invadeva la casa d'abitazione di Anna Marcu vedova Debernardi, in Mamoiada (Sardegna).

Antonio Debernardi, figlio di detta vedova, cercò di opporvi resistenza; ma invano: dovette ferito, per fortuna leggermente, desistere e riparare nella camera delle sue sorelle, che piene di terrore e di spavento eransi colla madre nascoste in camicia sotto il letto.

Nessuno di quella famiglia ebbe il coraggio di gridare, di chiamare aiuto: tutti guardati, custoditi e minacciati nella vita da alcuni grassatori, col cuore palpitante zittivano.

I malfattori perciò ebbero campo di perquisire a loro bell'agio anche i più reconditi ripostigli e di appropriarsi biancherie, gioie, valori e denari che si fanno ascendere alla somma di lire 1067 55.

Compiuta l'infame operazione, i grassatori uscirono da quella malaugurata casa e si sparpagliarono fuggendo gli uni e gli altri per parti diverse, coll'intendimento di ritrovarsi tutti poco appresso sulla montagna Orlese tra Orgosolo e Oliena per dividere il bottino.

Assicuratisi i Debernardi che tutti i grassatori erano partiti, barricarono ben bene la porta della camera in cui si trovavano e poi dalle finestre si misero a dar l'allarme.

Molte persone vi accorsero prontamente, fra cui i carabinieri di Mamoiada, i quali, sentito dai grassati di che si trattava, si misero subito sulle traccie dei malfattori.

Giravano di qua, giravano di là senza sapere dove rivolgere i loro passi per rintracciare i grassatori, quando vedendo un uomo a cavallo, che correva a gran carriera verso la montagna Orlese, lo fermarono e gli chiesero dove andava.

Quell'uomo rispose sparando una pistola contro il maresciallo Federico Fassori, ed in pari tempo piantando gli speroni nei fianchi del destriero, calpestò un altro carabiniere, e guadagnò il largo avviandosi precipitosamente verso la montagna.

L'infelice maresciallo fu gravemente ferito nel braccio sinistro e nella parte superiore del torace, per modo che cadde a terra privo di sensi ed assieme al carabiniere calpestato dal cavallo, fu portato in caserma.

Gli altri carabinieri non si perdettero d'animo: tolsero con sè alcuni militari in congedo ed altre valorose persone di Mamoiada, e tutti, bene armati, salirono la montagna seguendo le pedate lasciate sul terreno dal cavallo su cui erasi salvato il barbaro feritore del maresciallo Fassori.

Arrivati ad un trivio, videro pedate di cavallo dinanzi a sè per l'una e per l'altra via: non sapevano quale strada prendere: erano incerti se conveniva dividersi: disputavano fra di loro sul partito da appigliarsi, quando sentirono tre forti urli provenienti dalla parte della strada a sinistra. S'avviarono subito per questa strada seguendo sempre le pedate cavalline che li condusse in un sentiero ed in una caverna, dove i ladri avevano poco prima diviso il bottino, lasciando ivi però alcuni stracci ed altri oggetti di poco valore.

Altri tre forti urli si fecero nuovamente sentire, ed i carabinieri, per iscoprir terreno, salirono sopra una cresta, di dove loro fu dato di vedere ad una gran distanza dieci o dodici persone armate di fucile, che, chi a cavallo e chi a piedi, fuggivano per diverse direzioni verso Mamoiada, Oliena e Orgosolo. Cercarono d'inseguirle, ma ne perdettero tosto le traccie in mezzo le boscaglie.

Frattanto i compagni dei carabinieri ed uno di questi incontrarono sulla montagna un uomo a cavallo che pian pianino batteva deserti sentieri.

— Chi siete, qual motivo vi condusse su questa montagna, e dove siete diretto? gli domandarono.

— Cerco un luogo adatto per impiantare una capanna da ricoverare, nella prossima estate, le mie capre.

In ciò dire spinge il suo cavallo per fuggire: questo s'intoppa, cade a terra in un col cavaliere, il quale vien subito arrestato, e nella perquisizione passatagli gli si rinvennero parecchi scudi d'argento ed altri oggetti non confacenti alla sua persona.

Interrogato sulle generalità, non volle rispondere; ma fu tosto riconosciuto per Corbeddu Salvatore, detto *Su-Corsu*, fu Pietro, d'anni 36, nato e domiciliato a Sale, uomo molto sospetto in genere di furti e di grassazioni.

Mostrati gli oggetti sequestrati sulla

dopo aver preso la licenza nella sezione commerciale, volle frequentare ancora l'Istituto per prender quella della sezione industriale. Ed Ella che aveva già trovato modo di bene iniziarlo nella carriera commerciale, volle compiacerlo, e lo ritenne ancora negli amati suoi studi. Il ricordo di questo e dei tanti segni ben meritati di affetto che ebbe il Cesare da lei e da sua madre le sia di qualche lenimento al suo dolore; e la conforti la fede che egli vive ora di una vita migliore, e che di là prega Dio che conceda qualche sollievo all'angoscia de' suoi cari. »

(Segue la firma).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 febbraio 1875.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	785,1	— 0,9	4,8	100	14° 50'	N O d.	copert.
9 ant.	784,7	— 1,0	4,9	100	14° 50'	N O d.	copert.
12 m.	784,0	+ 0,5	4,9	100	14° 55'	N O d.	copert.
3 pom.	783,0	+ 0,8	4,6	91	14° 51'	S O d.	neve
6 pom.	783,0	— 0,2	4,6	100	14° 51'	S O d.	neve
9 pom.	783,0	— 0,8	4,6	100	14° 51'	S O d.	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1 2 / massima + 1,5
Acqua caduta millim. 7,9
Minima della notte del 21 — 0,4

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 21 febbraio 1875. Nascere del **Sole**, ore 7 13 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto, 5 53
Nascere della **Luna**, 7 16 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 8 matt.
Tramonto, ore 7 55 matt.
Giorno della Luna 16°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto o piovoso Italia settentrionale e centrale; nuvoloso meridionale. Neve a Moncalieri e Urbino. Pressioni diminuite di 1 a 6 mm. Sardegna, Liguria, Toscana, Comarca e Adriatico superiore, quasi stazionarie altrove. Venti Tramontana e Scirocco, forti lungo coste peninsulari Tirreno, alto Adriatico, Palermo e Capo Spartivento. Mare agitato Venezia, Po di Primaro, Capri e Portotorres. Stanotte neve Moncalieri, Genova, Palmaria e vicinanze di Firenze. Temporale con grandine, scariche elettriche e mare grosso Piombino. È probabile che la burrasca che ha il suo centro sul canale di Piombino si estenda verso l'Adriatico centrale. Tempo generalmente turbato.

PER TORINO.

Di questi giorni il prof. Ercole Ricotti, uno degli uomini più dotti di Torino, uno di quelli di cui apprezziamo di più il valore intellettuale e morale, uno de' più operosi ed eminenti ingegni d'Italia, ha tirata una crudele frecciata alla stampa torinese, dalla quale noi per nostra parte non ci sentiamo feriti, ma la quale pur tuttavia rimpiangiamo vivamente, perchè ingiusta e non degna di quella calma e di quella dignità che ogni professore sulla cattedra dovrebbe conservare, e tanto più un uomo così alto locato nella gerarchia delle intelligenze come il da noi ammirato e lodato professore Ricotti.

Risponderemo all'acre rimprovero del dotto storico alcune parole per nostro conto particolare. Dell'altra stampa di Torino non incombe a noi l'ufficio della difesa, e ciascun giornale per sè saprà abbastanza dettarla.

Ma, per quanto ci riguarda, crediamo aver diritto di dire al signor professore che, anche se fosse vero il torto di cui egli addebitò il giornalismo torinese, non era di sua dignità il rilevarlo, e più di tutto poi che questo torto non esiste.

***

Il professore Ricotti lodò il giornale l'*Opinione* che aveva pubblicato alcuni sunti di lezioni di lui (i quali egli stesso provvide che fossero mandati), e in pari tempo, allegando che nessun foglio di Torino ne avesse parlato, disse che noi tutti, giornalisti suoi concittadini, della Università, della scienza, dei professori e degli scienziati, non facciamo mai cenno, nè diciamo parola.

« Per lo contrario, soggiunse, si espone fuori l'insegna d'un fondaco di salumaio? Ed ecco tosto il coro dei giornali che annunziano al pubblico il grande avvenimento, che innalzano inni all'industria nazionale, che celebrano le lodi del proprietario, del suo fondaco, della sua merce, della sua insegna. »

Questo squarcio vuol dire che il signor Ricotti non guarda mai neppure con occhio distratto il nostro giornale, la qual cosa, diciamo con tutta sincerità che ci affligge di molto.

Certo se egli va a cercare le lodi ai suoi libri dove si discorre dei meriti dei salumai, non le troverà; ma se egli si désse la pena di scendere col suo sguardo sino al piano inferiore delle Appendici, troverebbe che noi ci stampiamo una *Rivista bibliografica* quale forse non ha nissun altro giornale delle altre regioni; e se ha buona memoria, forse ricorderà che, non è gran tempo, di un suo libro (*Storia della rivoluzione protestante*) si è parlato con amore, con ammirazione, con tutta quella estensione che lo spazio ci consentiva, tanto che egli medesimo mandò un biglietto di ringraziamento. E vedrebbe del pari che, per quanto si può, nelle Varietà scientifiche si discorre di scienza: e che tutte le vittorie che egli vorrebbe celebrate, letterarie, filosofiche, artistiche, drammatiche, musicali, trovano qui un'eco. E se il signor Ricotti, — o chi per esso, — invece di mandare ad un giornale di altra città que' sunti di cui si è compiaciuto, ne avesse fatto a noi un regalo, gli assicuriamo che saremmo stati lieti e superbi di inserirli nelle nostre colonne.

***

Il signor Ricotti poi deve conoscere, conosce di certo le condizioni dei giornali della sua città, dove non c'è tanto spazio, nè c'è tanta abbondanza di redattori speciali da poter concedere ospitalità a lunghi articoli di qualunque materia, anche di quelle che non sono specialmente acconcie al genere d'un foglio politico quotidiano. Se si tien dietro zoppicando alla così numerosa pubblicazione dei libri, è già molto; altro che potersi dar carico di tutte le lezioni che si vanno dicendo!

Perchè egli incontrò un cortese che ne favellò a dilungo in un giornale di ampio formato, troverebbe giusto che tutti gli altri professori che insegnano sulla superficie d'Italia la filosofia, la storia, la chimica, la letteratura, la fisica, l'archeologia, la zoologia e va dicendo, trovassero che si è fatto loro un torto perchè i giornali non hanno parlato delle loro lezioni?

Ancora: un autore che stampa un libro, un comico che dà uno spettacolo, un salumaio (per ripetere l'elegante esempio del professore) che apre una nuova bottega, si prendono la pena di avvertirne il povero giornalista che non può essere dapertutto, saper tutto, avere cento occhi, cento orecchie, da sapere, da vedere, da conoscere ogni cosa.

E allora il libro si legge, lo spettacolo si va a vederlo, la bottega del salumaio si esamina: ma delle sue lezioni il signor Ricotti si è dato la briga di farcene avvertiti?

***

Ma noi però, se quelle lezioni dell'egregio professore ci sono ora sfuggite, pigliamo fin d'adesso l'impegno di saltar loro addosso, appena saranno pubblicate in volume, la qual cosa speriamo che sarà presto, e mostreremo all'egregio autore che i suoi rimproveri non hanno fatto altro che animarci sempre più a discernere nelle sue scritture i meriti grandissimi che le fanno preziose.

***

Eccovi una storia pietosa.

Una povera donna ha commesso un delitto; eppure la compatiamo e siamo persuasi che anche voi la compatirete.

È una buona madre di famiglia e fu sempre amorosa e fedelissima al suo marito, eccellente operaio che, relativamente alla sua condizione, faceva vistosi guadagni e poteva tenere in agio la casa.

Un bel giorno il disgraziato si cambia tutto. Non più al lavoro, non più a casa; sempre all'osteria, vende e impegna le masserizie, fa debiti. La moglie rimprovera, non le si bada; piange, la vien battuta.

Che cos'è stato? Quell'infelice si è imbattuto in una sirena. La *bella Giovannina* è conosciuta in tutto il rione per la sua civetteria, per le sue galanterie, per l'arte di adescare i merlotti. Vende arancie e limoni con due ceste al braccio, e la sua mercanzia, grazie ai suoi begli occhi e al bel sorriso, non istà molto ad essere smaltita.

Il marito fedifrago farebbe moneta falsa per lei. La moglie, pensateci ben bene, visto che ogni tentato rimedio è inutile, si decide ad un gran passo. Crede che in quella civetta ci sia un poco di cuore: va da lei e la prega e la scongiura piangendo a non voler la rovina di una povera famiglia; ella ne ha quanti vuole d'uomini e d'amanti, lasci ai suoi doveri quel misero di marito. La sirena promette: ma le sue promesse la marinaio odeste; e si fa peggio di prima.

***

Siamo agli ultimi giorni di carnovale, a quei famosi baccanali che certi sapientoni predicano come il gran talismano per favorire il commercio e la prosperità di una città.

L'uomo vuole andare ai veglioni, a sbizzarrirsi, ad ubbriacarsi, colla dulcinea s'intende. Prende di casa non solo tutti i pochi denari che ci possono essere; ma tutti gli stracci, anche quelli della moglie, e li va ad impegnare. La povera famigliuola rimane senza pane, senza pane, al freddo ed alla fame.

La moglie infelice passa una notte d'angoscia, mentre il marito colla *bella Giovannina* va a vedere a bruciare il *Babaccio* e poi al veglione del Rossini, e poi all'osteria fino a giorno fatto.

Quando egli rientra ubbriaco, la donna è nel parossismo dell'indignazione e del dolore; lo accoglie con una tempesta di parole che non sono complimenti. L'ubbriaco reagisce: breve, dà mano ad un randello e mi lascia la moglie così bene ammaccata che conviene portarla all'ospedale.

N'è uscita l'altro giorno. Va a casa, il marito non c'è: i bambini piangono dalla fame.

Quell'operaio, per la sua arte, aveva mestieri di acido solforico: la donna ne prende un boccetta e va difilata in cerca della *bella Giovannina*. Sulla cantonata dove suole vendere i limoni la non c'è. Sarà all'osteria. Ne gira tre o quattro di quelle che sa frequentate dalla coppia colpevole. Finalmente li trova! Erano proprio insieme.

La moglie furente va innanzi alla sirena, non parla, ma paff! le getta in viso il contenuto della boccetta. La bellezza della Giovannina è ita per sempre; forse la ci perderà gli occhi. La moglie che ha fatto le sue vendette fu arrestata.

Non le trovate voi le circostanze attenuanti?

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri**.

Seduta del 18 febbraio.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Pissavini (segretario) dà lettura di un progetto d'iniziativa dell'on. Lazzaro per modificare la legge elettorale nelle disposizioni che riguardano la revisione e la pubblicazione delle liste.

Dall'Acqua presta giuramento.

Continua la discussione del bilancio dell'interno.

Panattoni svolge un ordine del giorno, col quale la Camera raccomanda al Ministero di promuovere vieppiù nelle carceri l'educazione e il lavoro, e lo invita a presentare pel 1875 un progetto per la creazione di colonie penali industriali ed agricole.

L'oratore crede che sopra l'utile finanziario debba porsi l'interesse della moralità. Deplora i perigliosi agglomeramenti di detenuti nelle carceri.

Ivi vedonsi giovinetti, la cui morale redenzione è facile, confusi con uomini incanutiti nelle arti del vizio; la pena dev'essere moralizzatrice. Se gli uomini non tornano dalla carcere moralizzati e corretti, sentiranno facilmente ridestarsi in loro gl'istinti della colpa; è dunque necessaria l'istituzione di colonie agricole ed industriali. Abbiamo troppe terre bisognose di coltura, troppe industrie bisognose di braccia; ora abbiamo cinquemila condannati a domicilio coatto, ed ove li mandiamo? Fra popolazioni d'indole mite e gentile. Forsechè ivi lavorano? No; li vediamo nelle piazze e sulla riva del mare sdraiarsi al sole le membra irrigidite dall'ozio. Noi paghiamo il loro ozio, e per essi è inscritta in bilancio una cifra rispettabile.

L'oratore presenta un ordine del giorno in proposito delle colonie agricole, che egli crede reclamate dalle leggi della moralità e dall'interesse stesso dello Stato.

Morelli Salvatore raccomanda lo sviluppo del lavoro nelle carceri pel miglioramento morale dei detenuti, e per conseguire economie nell'amministrazione governativa.

Speciale deplora i mali trattenimenti che infliggonsi a taluni detenuti; e lamenta le frequenti evasioni dalle carceri.

Baccelli Guido si associa all'idea dell'onorevole Panattoni. Ora che il mondo si commuove pel progetto dell'illustre Garibaldi, coadiuvato dal magnanimo Principe, l'oratore prega la Camera ed il Governo a rivolgere i propri intendimenti all'istituzione di una colonia agricola per bonificare l'Agro Romano.

Rudinì espone le ragioni che indussero la Commissione a proporre una riduzione di 50,000 lire sul capitolo 35.

Parla del carcere preventivo, e si compiace del progetto presentato dall'on. Guardasigilli che limita la detenzione preventiva a casi speciali.

Guala osserva che la Commissione stessa riconobbe l'inopportunità della sua proposta; lo prova la relazione, della quale l'oratore legge un brano.

Prega la Camera a ponderare bene prima di assentire ad una riduzione che nuocerebbe al buon andamento degli stabilimenti carcerari.

Lanza dichiara che la Commissione non pensò mai a diminuire gli stipendi delle guardie di custodia, come mostrò temere l'onorevole preopinante.

Rudinì parla nello stesso senso.

Cantelli assicura che il Governo è disposto a studiare il modo di far cooperare i condannati alla utilissima impresa di Garibaldi, come pure attende a provvedere perchè le discipline carcerarie divengano sempre più educative. Rispetto alla diminuzione introdotta dalla Commissione nel presente capitolo, insiste onde si approvi la somma da esso domandata, come necessaria al buon ordinamento del servizio delle guardie carcerarie.

La Camera però approva il capitolo, secondo lo stanziamento della Commissione.

Trattasi quindi di altre diminuzioni proposte dalla Commissione ad alcuni altri capitoli, che si approvano conformemente alle medesime. Tutti i capitoli del bilancio sono così approvati, eccettuati due, che furono lasciati in sospeso.

Annunciasi una interrogazione di Consiglio al Ministro delle finanze circa i provvedimenti che intende prendere per impedire la circolazione dei titoli del Debito pubblico alterati, che dicesi non sia cessata.

Minghetti, premesso non risultargli che siansi state altre alterazioni, fuorchè quelle poche verificatesi a Napoli e Genova, et avere, a dileguare ogni sospetto, efficacemente provveduto, come argomenta dal fatto che, dopo la presentazione delle cartelle al cambio e pagamento semestrale, non fuvvi alcuna constatazione di titoli alterati, non reputa conveniente di dare nuovi provvedimenti, i quali, anzichè rassicurare, potrebbero invece dare allarmi infondati.

Annunciasi un'altra interrogazione di **Varè** al ministro degli esteri sopra un ordine impartito al Consolato italiano a Trieste, pel quale sarebbe impedito agl'Italiani colà residenti l'esercizio della facoltà loro competente per l'art. 368 del Codice civile.

La seduta è sciolta.

Roma — (Corrispondenza parlamentare)

17 febbraio.

(X) Questa mane la Commissione del bilancio ha finito di approvare la relazione sulla spesa, e questo bilancio solleverà non poche discussioni, poichè in molte questioni la Commissione non è stata tutta concorde. Vi è per esempio la questione dei danni di guerra, la quale molto probabilmente sarà portata dinanzi alla Camera, e basterà questa sola per dare luogo ad una lunga e grossa discussione. Però, siccome questo bilancio verrà il penultimo (giacchè l'ultimo è quello sui lavori pubblici), così la Camera si troverà seccata dei bilanci, e molto probabilmente le questioni saranno tagliate a mezzo o rimandate.

Da discorsi che tengono molti deputati di destra, pare che il Ministero abbia poca voglia di discutere la legge sulla pubblica sicurezza. Il Minghetti vede che il terreno gli manca di giorno in giorno su quel malaugurato progetto, e non mi meraviglio che desideri rimandarlo alle calende greche. È la solita tattica di prendere tempo quando non si può forzare una posizione.

Il guardasigilli è rimasto definitivamente sconfitto nella Commissione circa le sezioni temporanee delle Corti di Cassazione. La Commissione è stata unanime nel respingere il progetto di legge proponendo invece, come ieri vi accennai, l'istituzione in Roma di una sezione di Cassazione, la quale, oltre alle attribuzioni di quella specie di ricorsi, di cui vi scrissi, avrebbe giurisdizione ordinaria sulla provincia di Roma, sulla Corte di Appello degli Abruzzi e su quella di Bologna. Dinanzi all'unanimità della Commissione ed all'autorità di essa, facendone parte le persone più autorevoli in materia di legislazione giuridica, il Vigliani non so come se la caverà, ma certamente non si troverà su di un letto di rose. Il relatore del progetto è l'on. Piroli, e secondo mi si assicura, la relazione non si farebbe attendere. Molti, pare, accettano la proposta della Commissione perchè veggono in questa la base della futura Cassazione unica.

La quistione sull'aumento delle tariffe pei tabacchi comincia a farsi veramente seria nella Commissione dei provvedimenti finanziari. Il Minghetti non vuole accettare le proposte di quella, le quali consistono nel chiedere alla Regia altri e maggiori compensi che non sono quelli accettati e proposti nel progetto di legge. La Commissione ha fatto un'analisi compiuta dei vantaggi che ne trae la Regia, i quali sono di cinque specie differenti, che il ministro non ha visto o non vuole vedere, mentre quelli che lo Stato ne trarrebbe sono minimi. Perciò anche questa quistione si farà grossa, a condizione però che gli onorevoli della Commissione tengano duro, altrimenti si continuerà la solita commedia di vedere le cose e poi lasciarle correre per la loro china! Ci auguriamo quindi che a questo *carrozzino* di nuova forma siano rotte le ruote prima di mettersi *en route*.

Alla Camera nulla di rilevante nella discussione d'oggi, tranne le solite digressioni sui capitoli del bilancio, le quali in verità di tutto trattano all'infuori del bilancio. Il ministro degli esteri ha chiesto l'urgenza del progetto di legge sulla riforma giudiziaria in Egitto.

UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA
DI VERSAGLIA.

Il sig. Albert Millaud, del *Figaro*, fa il seguente rendiconto [illegible] della seduta di mercoledì dell'Assemblea nazionale:

« Gli è nella sala dei Passi Perduti, o nella *buvette*, che bisogna cercare la vera seduta. Gli è là che i deputati si tengono al corrente delle notizie, trasmettendosi a vicenda le dicerie più o meno contradditorie.

Là si fuma, si passeggia, si piglia il moka a centellini, si beono buoni brodi, o sciroppi, riepilogando gl'incidenti della politica, e di-

---

persona del Corbeddu alla madre e figli Debernardi, furono in parte dai medesimi riconosciuti, e nel confronto che i Debernardi ebbero col ditenuto, essi dichiararono che questi aveva molta rassomiglianza con uno dei predoni.

Successivamente si cercarono le persone che erano in relazione col Corbeddu e si venne a scoprire che esso era intimo amico di Vincenzo Angioi di Oliena e di Antonio Sangui.

L'Angioi era parente col Debernardi e qualche tempo prima della grassazione era stato ospitato presso loro per tre o quattro giorni. Nel giorno poi antecedente alla grassazione da Oliena andò a Mamoiada, girò in contegno sospetto per il paese, senza lasciarsi vedere da essi Debernardi.

Si cercava perciò dell'Angioi ed esso, per non lasciarsi cogliere, si rese latitante recandosi e vivendo sotto mentito nome in Baroccia di Pasada, dove poi venne scoperto ed arrestato.

Anche l'Antonio Sangui si era reso latitante, ed i carabinieri s'immattivano per trovarlo, e finalmente lo trovarono in una boscaglia dove impegnarono con lui una lotta accanita, nella quale egli ed un carabiniere rimasero morti sul terreno.

Vuolsi che questo Sangui sia quel cavaliere che ferì nella notte della grassazione il maresciallo Faccori, il quale, rimasto storpio, trovasi ora in riforma.

Si fecero indagini sulle persone maggiormente frequentate dalli Angioi e Sangui, e si arrestarono successivamente certi Bossu Giovanni detto *Fraccone* da Orgosolo, Acquas-Carai Efisio da Oliena, Salis Giovanni da Oliena, Ticca Antonio da Mamoiada, Mulas-Fele Giuseppe da Oliena, e Catto Antonio da Oliena.

Tutti questi individui sono persone di pessima moralità, diffamati per furti e grassazioni in genere e designati specialmente dalla pubblica voce per coloro che commisero la grassazione a danno dei Debernardi.

In conseguenza i medesimi furono tradotti davanti la Corte d'Assisie di Nuoro, la quale condannò il Corbeddu, l'Angioi ed il Salis alla pena dei lavori forzati a vita ed assolse gli altri.

Se il fatto suaccennato è molto spaventoso, più terribile è certamente quello commesso da Negosanti Mario da Cesena.

Era costui addetto all'ufficio dell'amministrazione del gaz in detta città di Cesena e copriva il doppio impiego di portiere e di accenditore soprannumerario con 50 lire di stipendio al mese. Gli accenditori erano molti, di cui due in soprannumero, e questi erano il Negosanti ed un certo Carlini.

I proventi del gaz erano assai tenui ed il cav. Negroni per fare economie dove poteva si propose di congedare uno dei due accenditori in soprannumero. Epperciò diede ordine al suo rappresentante ingegnere Valzania di licenziare o il Carlini o il Negosanti.

L'ingegnere Valzania non sapeva chi dei due congedare. Indagava la condotta e dell'uno e dell'altro, e dappoichè si trovava sempre in dubbiezza, un giorno li fece venire entrambi a sè e loro avendo fatto presente l'ordine del cav. Negroni, li pregò che andassero d'accordo onde uno lasciasse il servizio.

— Io non credo di aver demeritato per essere mandato via! disse il Negosanti.

— E per qual motivo dovrò andar via io? soggiunse il Carlini.

Tutti due volevano rimanere, ma siccome o l'uno o l'altro doveva andarsene, il Valzania loro propose di affidare alla sorte il proprio destino. Per la qual cosa tagliò due pezzi di carta eguali e poi scrisse su uno la parola *parto* e sull'altro *rimango*. Posti i due biglietti fin un cappello, il Negosanti estrasse il *parto*.

— Perdio! io non parto, non vado via.

— Eppure la sorte vuole che voi ve ne andiate.

— Vado dal cav. Negroni.

— Andate pure.

Recossi il Negosanti dal cav. Negroni pregandolo a volerlo tenere, e dappoichè esso gli disse che doveva andarsene, lo minacciò seriamente.

— Tu mi minacci! ebbene, vattene subito.

— Voglio almeno un mese di tempo.

— Ti pagherò il mese; ma non tollero che ti fermi nello stabilimento nemmeno più per un'ora.

— Io vi rimango a di lei dispetto.

— Ed io ti faccio discacciare.

— Ella mi scaccia dallo stabilimento ed io lo scaccierò da questo mondo!

— Impertinente!

Così dicendo suonò il campanello ed il Negosanti uscì subito, andò in portieria, si armò di una pistola ed aspettò il cav. Negroni.

Dopo due o tre ore il Negroni compariva alla porta per uscire ed il Negosanti, fattosi innanzi, gli scaricò la pistola nello stomaco e lo stese morto al suolo.

Per questo fatto il Negosanti venne subito arrestato, e tradotto poco dopo davanti la Corte d'Assisie di Forlì, venne condannato alla pena della morte.

I giurati di Forlì lo credettero immeritevole delle circostanze attenuanti; glie le accorderà il Re? Vedremo.

Cunzio.

sentendo intorno alla difficoltà di trovare un ministero.

Le conversazioni s'intrecciano.

— De Broglie ha dichiarato che preferirebbe piuttosto di entrare nella gabbia dei leoni di Bidel, che in una combinazione ministeriale.

— Egli ha ragione.

— Si dice che il sig. Chabaud Latour non vuol più restare nel ministero. Grivart assumerà l'*interim* per lui.

— Sapete voi qualche cosa delle leggi costituzionali?

— La Commissione si è chiusa nel *suo seno*. Sta ora esaminando il progetto Waddington.

— Finirà almeno presto?

— Oh! non prima di venerdì o sabato.

— Allora, fino a quel giorno, calma completa.

— Bonaccia come oggi.

— Non entrate voi in seduta?

— Mai più! Ecco là Gavardie che viene dall'aula. Domandategli che cosa si è fatto.

* * *

— Eh! signor Gavardie! che cosa si fa in seduta?

— Si discute la legge delle pensioni di ritiro dei vecchi funzionari.

— Chi è che parla?

— Il signor Guichard.

— Che cosa dice?

— Non se ne può capire un iota. Tutti vanno e vengono, tutti fanno strepito. Vorrei pigliare un po' di sciroppo di *gomma*...

— Prendete piuttosto del *cassis*. La gomma è decisamente detestabile.

— Eppure noi non l'abbiamo mica imposta la gomma.

— Bravo, ecco un'idea d'imposta nuova!

— Bisogna darla a Largeril per rimpiazzare la sua tassa sui cappelli.

* * *

— Dite adunque! che cosa si fa in seduta?

— Sempre le pensioni. Il signor Baragnon difende la legge; dice che sotto tutti i Governi si liquidarono le pensioni di ritiro dei vecchi funzionari, e che non bisogna essere così spilorci come vorrebbe Guichard.

— Egli ha ragione... Quando noi saremo vecchi...

— Avreste un sigaro, caro signor Bidard?

— No, non ho altro che la mia pipa...

— Fate vedere: la si va *culottando*...

— Non c'è male. È vero?

* * *

— Ebbene, che cosa dicono in seduta?

— Un bel nulla. Si parla delle pensioni. Leon Say è alla tribuna: dice che vi sono delle ragioni che militano pro e contro; che bisogna pensionare i vecchi servitori, pur correggendo gli abusi; domanda una revisione.

— Avete notato che pessimo zuccaro ci danno in questa *buvette?*

— Gli è il signor Baze che vuol fare delle economie! Egli mescola il zuccaro colla polvere di marmo.

— A cagione dell'imposta?

— Abbiamo avuto torto di aumentare lo zuccaro.

* * *

— Come va la seduta?

— Tira innanzi colle pensioni..... Testelin è alla tribuna. Dice che troppo facilmente si concedono le pensioni di ritiro ai vecchi funzionari infermi. Bisognerebbe chiamarne in colpa i medici; questi bisognerebbe processare e punire quando rilasciano dei certificati per compiacenza.

— Oh! io vi lascio. Sono aspettato da un giornalista che ha bisogno di informazioni. Vado a farmi fare una *réclame*. (*Esce*).

— Io pure!

— Io pure!

— Io pure!

— Io pure! (*Escono tutti*).

Un deputato rurale: — *Moi itou!* (*Esce*).

* * *

— Che cosa si fa in seduta?

— Nulla, le pensioni. È Tirard che perora. È contrario alla legge, perchè tutti i funzionari pensionati appartengono all'impero.

— Bravo Tirard!

— Oh! egli è un orologiere, un uomo di precisione.

— Demonio d'un Tillancourt!

— Fa dello spirito!

— Io lo conosco *depuis Cadrane!* (da quattro anni).

— Basta, basta!

* * *

Continua la scena alla *buvette*, e la si dà per assolutamente autentica.

Il signor Tassin (*rintoppandosi nel signor Brame*). — Buon giorno, Brame; come stai?

Brame. — Benone; e tu?

Tassin. — Sempre così! (*Gli dà un colpetto sul ventre*).

Il signor Jouin (*che ha veduto*). — Dite un po', Tassin (*pigliandolo in disparte*), perchè voi, così giovane, date del tu a Brame, che ha il doppio della vostra età?

Tassin (*burlone, che conosce la bonomia del signor Jouin*). — Zitto! Non lo state a dire. Io do del tu a Brame, perchè egli è mio padre.

Jouin. — Vostro padre..... naturale, forse?

Tassin. — Sì.

Jouin. — Non mi pare una ragione, tuttavia, per dargli de' colpi sul ventre.

Tassin. — Oh! io non lo rispetto guari, perchè non mi dà del danaro.

Jouin. — Ah! (*portandosi vicino a Brame*). Caro Brame, ho veduto vostro figlio.

Brame (*sorpreso*). — Mio figlio?

Jouin. — Sì, vostro figlio Tassin.

Brame (*che ha capito*). — Ah! lo screanzato!

Jouin. — Si lamenta perchè voi non gli date del danaro.

Brame. — Quando glie ne do, ei lo sciupa in pazze orgie.

Jouin. — Allora non avete torto. (*Portandosi da Tassin*). Vostro padre non vuol darvi del danaro perchè voi lo sciupate in pazze orgie.

Tassin. — È mio padre Brame che vi ha detto ciò?

Jouin. — Vostro padre Brame.

Tassin. — Ebbene, ditegli che me ne infischio!

Jouin. — Oh! non gli dirò mai una cosa simile!

Tassin. — Glielo dirò io stesso, quando lo incontrerò.

* * *

Nella sala dei Passi Perduti.

— È la seduta?

— Morta. Si liquidano le pensioni. La legge fu rinviata alla Commissione, non essendovi più alcuno per votare...

— Allora, andiamcene?

— Andiamcene.

Tassin (*incontrando Brame*). — Buon dì, papà Brame!

Brame. — Buon dì, mio caro figlio Tassin.

Jouin (*contemplandoli*). — È strano, — questo padre e questo figlio, — non si rassomigliano affatto, ma proprio un bel nulla! »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 19

Si prende a discutere il bilancio del Ministero della guerra.

De Renzis sebbene creda giovi molto che questo bilancio non vada soggetto alle vicende di frequenti discussioni, tuttavia ritiene sia sempre necessario, nell'interesse del paese, di esaminare come spendansi le somme in esso stanziate.

L'oratore esamina parecchie spese che non giudica fatte utilmente. Conchiude lamentando per l'interesse ed il decoro dell'esercito che non siasi finora pubblicata la relazione ufficiale della campagna del 1866.

Maurigi discorre dell'importanza militare e politica delle opere di difesa della capitale progettate, e che forse per inconsulti riguardi finanziari non verranno eseguite. Teme possa sopraggiungere un tardo pentimento.

(*) **Ricotti** risponde ad uno ad uno agli appunti fattigli da De Renzis, rendendo ragione delle spese da esso stimate necessarie ed inutili, e giustificando le parti degli ordinamenti militari che censurò. Dà altresì ragione della non attività del principe Amedeo, il quale non avendo nell'esercito una posizione ufficiale, non puossi disporre di esso se non col consenso di Sua Maestà, e quando il bisogno lo richieda. Annunzia quindi che fra pochi mesi verrà pubblicato il primo volume della relazione sulla campagna del 1866, che giunge fin dopo la battaglia di Custoza.

Risponde infine a Maurigi, che quando verrà in discussione la legge sopra la difesa dello Stato, dirà fino a qual punto potrà transigere circa le spese necessarie per le opere di difesa di Roma.

Dati poscia da **Mocenni** schiarimenti relativi ad alcune considerazioni di De Renzis, e fatte da **Serpi** diverse osservazioni intorno all'ordinamento dell'esercito, riguardo al quale **Farini**, **Bertolè-Viale** e **Ricotti** forniscono spiegazioni e dimostrazioni, si chiude la discussione generale; e si approvano quindi tutti i capitoli, dopo raccomandazioni di Pissavini, onde i carabinieri siano esclusivamente adoperati al servizio di sicurezza pubblica, e poichè ora fu completato il loro numero, si restituiscano le stazioni che vennero tolte; e dopo altre raccomandazioni di **Serpi**, **Asproni**, **Fano**, **Comin**, **Sambuy** e **Massarucci**, alle quali **Ricotti**, il relatore e **Sanmarzano** rispondono con schiarimenti.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Il Corriere di Roma è in ritardo, naturalmente, a causa della gran neve caduta.

Roma — (Corrispondenza parlamen.) 18 *febbraio*.

(X) La circolare dell'onorevole Depretis ai membri componenti l'opposizione, comincia a produrre i suoi effetti; infatti parecchi deputati sono arrivati e altri hanno fatto sapere che non tarderanno a venire. Vi è pure un'altra ragione per far arrivare qui molti onorevoli, ed è la prossima discussione del bilancio dei lavori pubblici, poichè, come sapete, in quel bilancio ciascuno verrà per far sentire il suono della campana del suo villaggio. Abbiamo dunque speranza di vedere al più presto ripopolato Montecitorio.

Per domani sera è convocata in assemblea generale l'opposizione allo scopo di nominare il suo Comitato dirigente; credo però che questa nomina sarà probabilmente rimandata a qualche altro giorno, perchè trattandosi di un atto così importante, qual è la nomina del Comitato, s'intende farlo quando la sinistra sarà, se non al completo, almeno più numerosa.

È stato pubblicato l'altro progetto di tassa, presentato dal ministro della pubblica istruzione, sull'estrazione degli oggetti antichi di belle arti ed altrimenti preziosi. La tassa consiste in un dazio d'esportazione del 20 per cento sul valore effettivo degli oggetti anzidetti, ed il valore sarà determinato da apposite Commissioni residenti nelle città ove sono accademie o istituti governativi di belle arti.

Gli Uffizi questa mane hanno ammesso alla lettura (cosa del resto molto facile per qualunque progetto) una proposta di legge d'iniziativa dell'on. Lazzaro per modificare alcuni articoli della legge elettorale sulla formazione delle liste. Io darei un consiglio all'on. Lazzaro, cioè quello di restringere la sua proposta a pochi articoli, poichè se intende allargarla, allora finirà per morire negli archivii; al contrario potrà essere accettata, e tutti di ogni partito dovrebbero sentirne l'utilità e necessità, se si limita a togliere da una parte gli arbitrii dei prefetti nella compilazione delle liste, di cui hanno dato tanto saggio nelle ultime elezioni, e dall'altra i diversi dubbi che lasciano alcuni articoli per cui tante interpretazioni *ad usum delphini!*

Sono all'ordine del giorno degli Uffizi due leggi importantissime, di cui non tutti si sono ancora cominciati ad occupare — la perequazione fondiaria ed il dazio-consumo. Io mi riserbo di tenervi a giorno di esse allorchè le Commissioni saranno nominate per quindi sapere quale è l'andamento che le dette proposte prenderanno e seguiranno.

Un'altra legge non meno importante era quella sull'aumento degli stipendi e sull'indennità di residenza agl'impiegati; e questa stamane è stata espletata negli Uffizi e per dimani ne è convocata la Commissione.

Il progetto di legge non è stato approvato in parecchi Uffizi, i quali l'hanno respinto con l'osservazione che il miglioramento delle condizioni degl'impiegati debba proporsi contemporaneamente alle riforme degli organici. Questa è una grave osservazione, e credo che la Commissione non può non tenerne conto. I commissari sono gli on. Codronchi, Bonfadini, Macchi, Manfrin, Marazio, Lacava, Villa Pernice, De Donno e Alvisi, dei quali varii sono contrari.

È convocata dimani anche la Commissione sul notariato, la quale si riunisce ad ogni morte di Papa, e forse non ha tutto il torto, poichè vi sono tante altre leggi urgenti. Ed in vero il Guardasigilli poteva pensare a qualche altra cosa molto più necessaria del suo Ministero.

Oggi alla fine si è terminato il bilancio dell'interno, essendo rimasti solamente due capitoli in sospeso per mettersi d'accordo la Commissione col Ministero, e che non porteranno discussione.

Nel capitolo delle carceri (personale) il Cantelli non ha voluto accettare una riduzione di L. 50,000 proposta dalla Commissione del bilancio, ma la Camera ha dato ragione alla Commissione votando la cifra da questa proposta.

Gli arrestati in Trastevere per l'affare Sonzogno ascendono a dieci; sono persone che il Frezza era solito frequentare; in parte sono individui di cattiva fama.

È notevole che tutti i popolani che sono interrogati sul conto del Frezza, lo proclamano tutti perfetto galantuomo, laborioso, ecc. — Pare ci sia un accordo in proposito.

Il Frezza si mantiene sempre nella più assoluta negativa.

— Ti vidi io stesso, gli dice il facchino della tipografia, lottare col mio padrone; io tenevi stretto, e non l'hai lasciato andare che quando ti fui presso.

— Non ti conosco, risponde tranquillamente il Frezza.

— Ma non io che impugnavo un coltello, son io che ti afferrai per il collo allorchè il Sonzogno, additandoti, gridava: *È lui l'assassino.*

— Non so che cosa voglia dire, colla massima calma risponde il Frezza.

Questo contegno non ha nulla di straordinario per chi conosce il carattere di molti popolani di Trastevere.

Il Frezza è in una cella angusta e poco illuminata alle carceri nuove.

La porta della cella ha un foro munito di inferriata, il quale risponde in un'altra cella ove un capo-squadra delle carceri ed un guardiano stanno sempre vigili, per impedirgli, più che la fuga, che sarebbe impossibile, il suicidio. Il Frezza dorme una gran parte del giorno.

Siamo informati che il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo ha presentato domanda a quella Corte di Cassazione affinchè, per motivi di pubblica sicurezza, sia rinviato ad una Corte d'Assise del continente il giudizio della causa sul *furto* a danno del Monte di Pietà di Palermo. Gli imputati furono già tradotti nella scorsa estate fuori dell'isola e trovansi nelle carceri di Torino e di Perugia; è quindi da augurarsi che la domanda sia accolta. (*Opinione*).

Parigi, 17 *febbraio*. — Ecco alcuni ragguagli complementari sul progetto Wallon:

I 75 senatori nominati dall'Assemblea sarebbero rinnovabili per un terzo ogni tre anni, e nominati dal Senato stesso dopo rinnovamento del terzo dei suoi membri.

Si tratterebbe pure, in luogo d'un delegato per ogni Consiglio municipale, di nominare un delegato per un Consiglio composto di 12 membri, due per un Consiglio composto di 24, e così di seguito.

Il centro destro ad ttò le disposizioni principali del progetto.

I delegati del gruppo Wallon e del centro sinistro tennero parecchie riunioni presso il sig. Casimiro Périer.

La Commissione delle leggi costituzionali respinse i progetti Clapier e Vautrain; prese in considerazione i progetti Cazenne, Wallon e Waddington.

La sinistra spera che l'accordo si farà sul progetto Wallon, e che, questo essendo adottato come emendamento, il progetto della Commissione non sarà discusso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Madrid, 13 *febbraio*.

Rancès fu nominato ministro di Spagna a Londra, Bedmar a Pietroburgo, Merry a Berlino, Coello a Roma, Arcicolar all'Aja, il duca di Tetuan a Vienna.

Nuova York, 18 *febbraio*.

Il Senato approvò la proposta di riprendere i pagamenti in effettivo nel 1879. — Il freddo è straordinario.

Parigi, 19 *febbraio*.

L'interesse dei buoni del Tesoro è fissato al 3 0[0 per le scadenze di 6 a 11 mesi, ed al 4 0[0 per le scadenze di un anno.

Roma, 19 *febbraio*.

Senato del Regno. — Discutesi l'articolo sulla pena di morte. Degori, Trombetta e Pepoli si dichiarano contrari alla pena di morte. Menabrea invece è contrario all'abolizione. Dice che la pena di morte è necessaria pei grandi reati che si commettono in Italia.

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 10 1[2, si manifestò un incendio nel negozio da colori di certo Bosco Francesco, sito in via S. Tommaso. Accorsi i pompieri e la forza pubblica, il fuoco venne spento in breve tempo.

— Ieri l'altro i ladri s'introdussero in un cortile del teatro Vittorio Emanuele e rubarono a danno di quel proprietario tanti tubi di piombo pel valore di L. 300 circa.

— Il giorno 18, fuori la barriera di Nizza, veniva ferito gravemente in rissa il carrettiere D. D., d'anni 26, per mano di P. C., d'anni 17, fotografo. Il primo venne trasportato all'ospedale Mauriziano, ed il secondo fu arrestato dai Reali carabinieri.

[illegible] GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 17, mercato calmo.

Venduti: 5920 ett. fromento Irka Bessarabia 122[124 a fr. 32 75 disponib.; 800 id. id. inferiore 137[128 a 32 50; 800 Irka Odessa 122[124 a 30; 480 Danubio 120[121 a 28 id.; 3200 Berdianska 122[128 a 31 50 id.; 480 Burgas 122[124 a 30 id.; 500 Danubio 120[121 a 28 id.

I 100 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie venduti 1010 carichi avena Samsoun'a fr. 24 1·110 kil. arrivo marzo.

APPALTI.

Il 24 corr., presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la Prefettura di Salerno, si terrà un'asta per l'appalto della novennale manutenzione del 1° tratto della strada nazionale delle Calabrie, della lunghezza di m. 32,864, per la presunta somma annua di lire 28,300. Manutenzione dal 1° aprile 1875; deposito L. 3000; cauzione eguale ad una mezz'annata del canone deliberato.

Sino al mezzodì del 28 corr., presso la Prefettura di Potenza, si accettano le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, per l'appalto della costruzione per conto del Comune di Forenza, della strada comunale obbligatoria dal detto Comune al confine del territorio di Acerenza, della lunghezza di m. 5685 50, per la somma di L. 89,494 10, così ridotto in seguito al ribasso ottenuto nel precedente incanto. Deposito L. 4000.

Novara, 18 febbraio — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali passò colla solita calma.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 24 90	a 28 45
Segale	» 16 05	a 16 80
Meliga	» 11 85	a 13 55

Verona, 18 febbraio. — **Cereali.** — Il mercato fu poco attivo nel fromento. I fromenti ed i risi sono ribassati di cent. 50.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 25 —	a 27 —
Granoni	» 19 —	a 21 —
Risi	» 33 —	a 44 50
Segale	» 20 —	a 22 50
Avena	» 24 —	a 25 —
Risoni	» 21 —	a 22 50

Bra, 19 febbraio. — Non vi fu mercato pel cattivo tempo.

2d Vitelli da L. 122 a 350 caduno.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 5 all'11 febbraio

1875	1874
L. 1,566,763 25	L. 1,435,056 45

In più nel 1875 L. 131,706 80

Dal 1° gennaio all'11 febbraio

1875	1874
L. 8,733,475 85	L. 8,012,085 80

In più nel 1875 L. 721,390 05

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dall'8 al 14 gennaio

1875	1874
L. 408,002 14	L. 320,254 12

In più nel 1875 L. 87,748 02

Dal 1° al 14 gennaio

1875	1874
L. 735,851 53	L. 664,351 88

In più nel 1875 L. 71,539 65

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dall'8 al 14 gennaio

1874	1875
L. 78,751 09	L. 37,903 00

In più nel 1874 L. 40,847 49

Dal 1° al 14 gennaio

1874	1875
L. 166,317 14	L. 119,733 29

In più nel 1874 L. 46,583 85

Borsa di Genova. — 19 febbraio.

Rendita italiana	76 — f. m.
Azioni Banca Nazionale	1890 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	748 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	365 f. m.

Francia breve lett. a 109 60, dan. a 109 30.
Londra a vista lett. 27 62, danaro 27 55.
Marenghi da 21 96 a 21 97.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 19 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 85
» » fine	76 92
Prestito Nazionale 1866	64 1[4
» » stallonato	60 7[8
Azioni Banca Nazionale	1898 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	233 —
» Banca di Torino	770 —
» Banca Generale	409 —
» Banca di Costruzione	275 —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	470 —
» Banca Popolare v. e.	85 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	308 —
» Lanificio Rossi	734 —
» Linificio e canap. naz.	274 —
» Regia Tabacchi	828 —
» Ferr. Meridionali	308 —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Romane	224 50
» Ferr. Sarde A.	216 —
» Id. Id. B.	210 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	540 —
» Ecclesiastiche	94 1[4
Boni ferr. Meridionali	556 —
Cambi sopra Francia a vista	109 85
» Svizzera a vista	109 75
» Londra a tre mesi	27 45
» Francoforte a tre mesi	123 1[2
» Vienna a tre mesi	244 —
I pezzi da 20 fr.	21 94
Sconto	4 1[2

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0[0	76 95	78 07
Id. al 1° gennaio 1875	73 80	73 70

	18	19
Oro lettera	21 04	21 94
Londra lettera	27 48	27 40
Cambio su Parigi	110 20	109 05
Prestito Nazionale	— —	65 —
Azioni Tabacchi	843 —	823 50
Banca Nazionale	1904 50	1878 —
Az. ferr. Merid.	369 —	365 —
Obblig. »	226 —	226 —
Banca Toscana	1570 —	1568 —
Credito Mobiliare	748 —	745 50
Italo-Germaniche	254 75	256 50
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	18	19
3 per 0[0 Francese	64 77	65 37
5 per 0[0 id.	102 10	102 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 30	69 70
F. Lombardo-Venete	295 —	300 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	208 —	210 —
Ferr. Romane	79 75	80 —
Obbl. Lombarde	245 25	247 —
Obbl. Romane	205 —	207 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 1[2
Consolidati Inglesi	92 7[8	92 7[8
Vienna,	17	18
Mobiliare	220 75	219 50
Lombarde	132 50	132 —
Banca Anglo-Austr.	135 20	132 —
Austriache	293 —	290 —
Banca Nazionale	960 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 90 5
Cambio su Parigi	44 20	45 15
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita Austriaca	75 80	75 75
Idem in carta	70 95	70 85
Unionbank	103 —	101 75
Berlino,	17	18
Austr. Marchi di Ban.	527 —	530 —
Lomb. Franchi	236 50	237 —
Mobil. Marchi di Ban.	402 50	401 —
Ren. It. Franchi	69 20	69 80
Id. Turca Id.	43 50	43 25
Londra,	17	18
Consolidato Inglese	93 7[8	93 3[4
Rendita Italiana	68 3[4	68 7[8
Spagnuolo	23 1[8	23 1[2
Turco	42 7[8	43 1[8
Egiziano del 1873	78 3[4	78 3[4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 20 febbraio 1875. — N. 42.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Francia	109 30	109 35	— —	— —
Svizzera	109 25	109 35	— —	— —
Londra	— —	— —	27 32 1[2	27 37 1[2
Germania	— —	— —	133 1[4	133 1[2

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 89 a 21 91.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 76 75 a 76 80.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
20 febbraio 1875.

Gli affari furono stamane più animati, e la tendenza si mantiene eccellente.

Notiamo la rendita a 76 80 cont. e fine corr. con attive transazioni.

Incerte le az. Banca Naz. e Mobiliari; le prime valevano da 1892 a 1895, le ultime da 742 a 745.

Az. Tabacchi 880 nom.

Az. Meridionali 368 id.

Le az. Banca Torino erano in miglior vista, e trovavano compratori a 778.

Ricercatissime le az. Banco Sc. esordirono a 261, e vennero spinte in chiusura a 262 50 fine e 263 per marzo.

Obbl. V. E. 229.

Obbl. Cavour 458 50.

Le obbl. Romane in seguito al rialzo segnatoci ieri nel listino di Parigi, erano oggi più domandate e si pagarono 226 95 fine corr. e 227 50 fine marzo.

Cambi debolissimi.

Francia vista 109 95.

Londra 3 mesi 27 30.

Oro 21 90.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 19 febbraio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	370 35
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	370 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 287.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Arena).
Bollettino del 19 febbraio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	746 27
Trama	1	95 94
Greggia	3	333 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1175 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 287.

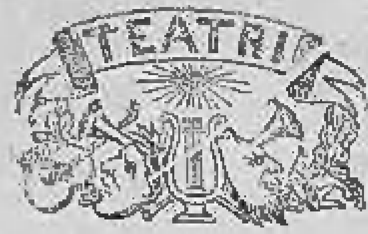
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino
col sistema privilegiato Soler-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 19 febbraio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	246 83
Trama	»	» »
Greggia	2	114 87
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	361 70

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 95.

L'esercente: A. Trivero.



Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *La legge del cuore*, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Oberasco e E. Gemelli rappresenterà: *I pensionari d'monssù Neirott*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompilj rappresenta: *Norma*, tragedia.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metragila rappresenterà: *Una festa da ballo in quaresima*, commedia in 3 atti. *La Mascherata*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Vela*, rivista-omnibus del 1874-1875; e una commedia nella quale *Arlecchino* vi ha parte principale.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Incanto forzato per sgombero di locale

Martedì 23 corrente, in via della Provvidenza, N. 36, alle ore solite, si venderanno diversi Mobili, consistenti in Tavole, Sofà, Sedie, Seggioloni, una Cassa ferro, Specchi, Letti in ferro, Materassi, Pendole, Candelabri ed altri oggetti di Mobilio.

165 **Oggero S.** *perito giurato.*

Casa di S. A. R. il Duca di Genova

Il giorno 1° marzo prossimo, nel Castello d'Agliè, col Ministero del R. Notaio avv. Tapporo, si procederà all'incanto per l'affittamento di N. 8 Cascine, facienti parte di quel Ducal Tenimento, pel novennio a partire dall'11 novembre 1875. — Il capitolato è visibile in Torino nell'Uffizio d'Intendenza, ed in Agliè presso l'Economo locale. 160

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 105

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo. 72

DA AFFITTARE

pel primo aprile prossimo

Quattro o cinque belle Camere

palchettate, al piano terreno (in una casa privata, senza contatto con altri inquilini), per uso Alloggio, Banca o Deposito merci.

Via Berthollet, N. 18, Torino.

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolameo**, via della Rocca, n° 25. 61



Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi** e **Farmacia centrale già Depanis, via Roma.**

Prezzi praticati. 3Mai

Pensione per signori di civil condizione in famiglia privata. — Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

Da vendere

Villa (già Calvi) sui colli di Moncalieri in vicinanza al Castello Reale, con grande casseggiato diviso in due appartamenti ammobigliati e rustici.

Dirigersi al porticato di via Cavour, N. 13, Torino. 129

Un ex-impiegato

governativo superiore, di buona età, desidera la gerenza d'una casa signorile, possiede beni stabili ed estese relazioni in Torino. — Rivolgersi al sig. **Ollivier**, piazza Savoia, N. 4, dal portinaio. 79

Da affittare al primo Aprile prossimo

od anche prima

in Piazzetta San Martiniano, *N. 27*, *piano terreno*

Grande locale ad uso d'Ufficio ed anche di Magazzino, diviso in quattro membri, di cui due assai grandi. — Visibile dalle 11 antimeridiane a mezzogiorno, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Alloggio di sette Camere (con Cantina)

in buona condizione

da affittare al 1° aprile prossimo od anche prima

in via Passalacqua, N. 6, piano primo

Acqua potabile e Caloriferi.

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per le trattative rivolgersi all'attuale affittavolo, anche in Piazzetta San Martiniano, N. 27, Studio al piano terreno. 134

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

NATALE LANGE

via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine*, — Tutto della massima *solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 6 Maof.

VITA BACHI

Galleria Industriale Subalpina

ACCANTO AL NEGOZIO TIBOLDI

VARIATO ASSORTIMENTO

di articoli di fantasia in cuoio di Russia

Cristalli, Bronzi, Porcellane

e qualunque articolo per regali

TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO

Prezzi limitatissimi.

Favorevole per i Proprietari di Villeggiature

Incanto di successione

Giovedì 25 febbraio e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Torino, sul Viale Corso del Re, N. 12, si venderanno, a pronti contanti, tutti gli effetti caduti nella eredità del rinomato fabbro-ferraio meccanico fu Giacomo Granzino, consistenti in grande quantità di Mobili ad uso Giardino ed Alloggio, come Pergolati, Panche, Tavole, Tavolini, Sedie, Seggioloni, *Toilettes*, Portafiori, Pompe a mano, Mastelli e Bottalle su ruote per inaffiamento, Casseforti di ferro ad uso Banca, fra cui una grande ad uso Vienna, resistente agli incendi, Serrature di sicurezza, Letti e Lettini per ragazzi, e varii altri oggetti di fantasia.

Si vendono pure tutti gli utensili ad uso serragliere esistenti nell'Officina 102

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

MACCHINE A VAPORE

PERFEZIONATE A VALVOLE

dei fratelli **Sulzer** di Winterthur

BREVETTATE IN ITALIA

grande economia di combustibile

Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.

Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone N. 5, Torino. 60

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO
48

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

SAPONE REALE THRIDACE

genuino della casa **Violet** di Parigi

L. 2 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.*

LA LINGUA FRANCESE 2

Imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 8 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**



LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions **(118,000,000).**

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. FISCHER.**
137

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE

Galleria dell'Industria Subalpina

Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

166

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso per Impiego.

Essendo aumentato il numero dei posti vacanti per Volontari in questi Uffizi di Segreteria, si avverte che è prorogato a tutto il 10 marzo prossimo il tempo per la presentazione delle domande degli aspiranti agli Esami di Concorso per la nomina a detto impiego.

Le condizioni per esservi ammessi sono le seguenti:

1° Comprovare di essere italiano.

2° Comprovare di essere entrato nel 17° anno di età e di non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione della fede di nascita.

3° Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona proba e civile.

4° Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Uffizio Municipale d'Igiene.

5° Comprovare il godimento dei diritti civili, producendo attestazione del Comune di residenza.

6° Comprovare di aver compiuto il Corso Liceale o quello dell'Istituto Tecnico con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.

7° Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.

8° Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, scritta dallo aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non feriato, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, all'Uffizio 1°, Gabinetto del Sindaco.

I Volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato ricevono un assegnamento di soprannumerario; tale assegnamento sarà dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli Applicati di 4ª Classe, che è di L. 1500.

Torino, 18 febbraio 1875.

Il Sindaco
RIGNON.

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile. 1078

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (17 Febbraio 1875).

Aumento di sesto scadente il 27 febbraio corrente avanti il tribunale d'Alba, ad istanza di Aliberti Carolina residente in Torino contro Mortara Vittorio Emanuele di lei marito residente a Saluzzo, debitore, e Benso Andrea, Cane Giacomo e Rosso Maddalena terzi possessori, agli stabili situati in territorio di Castellinaldo in 5 lotti, deliberati il lotto 1° per L. 175, il lotto 2° per L. 810, il lotto 3° per L. 310, e il lotto 4° per L. 4260. (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 39).

Provincia di ALESSANDRIA — (18 Febbraio 1875).

Nuovo incanto all'udienza del 24 marzo p. alle ore 10 ant. avanti il Regio tribunale civile di Alessandria in odio di Giovanni Formento, in 2 lotti di due stabili già boschivi ed ora ridotti a vigna posti in territorio di Ozzano ad instanza del signor Abram Cantarini residente in Casale Monferrato sul prezzo di L. 3020 quanto al primo lotto e di L. 4275 quanto al 2°, e sotto le condizioni di cui nel bando. **Istanza nomina di perito** avanti il tribunale civile di Novi Ligure dal signor Carlo Lovotti in odio dell'eredità giacente del fu Basilio Lovotti, nonchè in odio dei terzi detentori madre e figlio Lovotti, Luigi Balbi, fratelli Bozzini, Giovanni Santamaria e Tommaso Lovotti, onde descriva ed estimi li immobili a subastarsi descritti in precetto 30 agosto 1874.

Purgazione e graduazione. — Ricaldone Maria comprò da Secondino Spagliardi di Mirabello Monferrato gli stabili consistenti in una vigna alla regione Comunia fini di Mirabello, e un campo nella regione Grana fini di Giarole, pel prezzo di L. 2000 pagabili ai creditori ipotecari, per cui è aperto il giudizio di graduazione.

Notificanza di sentenza a Lugano Giuseppa moglie a Pina Carlo già domiciliati a Castelnuovo Scrivia proferita dal sig. pretore di Tortona il 19 dicembre 1874, nella causa vertita tra il richiedente Rodolfo Ferrari di Pontecurone contro li suddetti Lugano-Pina. (Dall'*Eco del Tanaro*, N. 14).

PROVINCIA DI TORINO — (19 Febbraio 1875).

Citazione. — Ad instanza di Signora Barbara moglie del signor caus. capo Pietro Albertino Leone residente in Ivrea venne il signor Signora Vincenzo qual figlio e coerede del fu sig. notaio Pietro Signora citato per comparire entro il termine di giorni 25 nanti il tribunale civile d'Ivrea, per ivi vedersi condannato al pagamento di L. 5000 coi relativi interessi.

Revoca di sentenza. — Il tribunale di commercio di Torino sul non dissenso del citato Fumero Antonio e sul riflesso che non si presentarono creditori in opposizione, pronunciò la revoca della precedente sentenza, con cui era dichiarato il fallimento del Barberis Maurizio, e dichiarò di niun effetto ogni altro provvedimento che fosse emanato in conseguenza della sentenza.

Esattoria Consorziale di Chivasso. — Avviso d'asta per la vendita di immobili pel giorno di martedì 2 marzo 1875 alle ore 9 ant. in Chivasso nel locale della pretura mandamentale dei seguenti stabili di proprietà del sig. Monaco Giuseppe fu Francesco debitore moroso verso questa Esattoria delle imposte erariali, sovrimposte provinciali e comunali in Lire 2,75: Campo, regione Goretta di are 20 pari a tavole 52, piedi 6 (allibramento L. 80), sul prezzo di stima di L. 105.

Esattoria Consorziale di Chivasso. — Avviso d'asta pel giorno di martedì 2 marzo 1875, alle ore 9 ant. in Chivasso nel locale della pretura mandamentale dei seguenti stabili di proprietà del signor Barberis Antonio fu Defendente debitore moroso verso questa Esattoria delle imposte erariali, sovrimposte provinciali e comunali in L. 10,88: bosco, ghiaia ed acqua, regione Sanguinetto, di are 251, centiare 8 pari a giornate 6, tavole 59 (allibramento L. 454,54) sul prezzo di stima di L. 597. (Dal *Conte Cavour*, N. 50).

Quest'oggi non ci sono arrivati i Dispacci Commerciali.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.